

Quale parola usare per festeggiare una ricorrenza mensile? Dubbi e questioni su *compimese*, *complimese*, *complemese* e *mesiversario*

Kevin De Vecchis

PUBBLICATO: 17 LUGLIO 2018

Quesito:

Sono giunte molte domande relative all'esistenza e alla correttezza di parole italiane usate per indicare il festeggiamento di una ricorrenza mensile. Alcuni utenti chiedono quale sia la forma giusta da utilizzare tra *compimese*, *complimese* e *complemese*, mentre altri sono incerti se ritenere *mesiversario* un neologismo o un errore da evitare.

Quale parola usare per festeggiare una ricorrenza mensile? Dubbi e questioni su *compimese*, *complimese*, *complemese* e *mesiversario*

Prima di analizzare nel dettaglio i termini italiani proposti dai lettori si può notare come il problema di trovare un termine adatto per festeggiare la ricorrenza mensile di un evento non sia solo strettamente italiano. Vediamo una breve rassegna di alcune lingue romanze (e non) che hanno creato termini specifici e con meccanismi di formazione analoghi per esprimere il medesimo concetto.

La lingua **spagnola** da *cumpleaños* 'compleanno' ha formato la parola *cumplemés*, mantenendo la parte verbale del composto *cumple-* da *cumplir* e sostituendo *años* con *mes*. Diversa la situazione per formare la parola corrispondente all'it. *mesiversario*. Infatti dallo sp. *aniversario* 'anniversario' si hanno due forme diverse: *mesversario*, nel quale si mantiene la forma spagnola *mes* 'mese', e *mensiversario*, formata invece con il lat. *mens*, -is 'mese'.

Anche in **catalano** si attesta la forma *cumplemes* sulla base di *cumpleany* 'compleanno', ambedue calchi dallo spagnolo, così come sporadiche attestazioni di *mesversari* sul modello del cat. *aniversari* 'anniversario'.

Si può segnalare che in entrambe le lingue si attesta sporadicamente anche *cumplesueños* (sp.) e *cumplesomnis* (cat.), il cui corrispondente it. *complesogno* ha la sua unica attestazione in [un blog reperibile in rete](#). Tale parola può dirsi ancora un *hapax* ed esprime il significato di 'festeggiamento della ricorrenza annuale (o mensile, non è specificato) di un sogno'.

In **portoghese** la forma con più attestazioni risulta essere *mésversario*, modellata sul port. *aniversário* 'anniversario', con la sostituzione di *més* 'mese' ad *ani*.

In **francese** risultano presenti due varianti corrispondenti al nostro *mesiversario*: *moisversaire* e *mensiversaire*. Anche qui, come per lo spagnolo, la differenza è nella scelta del primo elemento che va a inserirsi al posto di *anni* nella parola fr. *anniversaire*. Nel primo caso si adotta la forma corrente del francese *mois* 'mese', nel secondo si richiama il latino *mens*, -is.

Cita come:

Kevin De Vecchis, *Quale parola usare per festeggiare una ricorrenza mensile? Dubbi e questioni su compimese, complimese, complemese e mesiversario*, "Italiano digitale", VI, 2018/3, pp. 12-14.

In **rumeno**, invece, risulta presente solo la forma *luniversity* sul modello di *aniversary* ‘anniversario’, con la sostituzione ad *ani* di *lună* ‘mese’.

Si chiude questa carrellata con un’unica lingua non romanza, ovvero l’**inglese**. Anche qui, come per il francese e lo spagnolo, i termini sono due. Infatti, dall’ingl. *anniversary* ‘anniversario’, parola d’origine latina confluita e integrata nel lessico inglese, si hanno sia *monthversary*, con il mantenimento del primo termine inglese *month* ‘mese’, sia *mensiversary*, di nuovo con il termine latino *mens*, -is.

Passiamo ora alle voci italiane. Nessuna delle quattro forme designate per festeggiare una ricorrenza mensile risulta finora attestata nella lessicografia italiana. Tuttavia i vari termini, nel senso generale di ‘ricorrenza mensile di un avvenimento importante’, perlopiù una nascita o un fidanzamento, hanno una certa diffusione in diversi testi recenti, con qualche singolare anticipazione già in documenti di metà Ottocento o inizi Novecento e dunque non possono considerarsi neologismi in senso stretto. Iniziamo con le tre forme *compimese*, *complimese* e *compleme* riportando per ciascuna alcune attestazioni e le frequenze su Google.

La parola *compimese* sembra comparire per la prima volta nel 1852, in riferimento alla ricorrenza mensile dei moti milanesi del 1848:

Ho rilevato con dispiacere dal di lei rapporto di jeri, N.º 27, P. R., come una ciurma di giovinastri, composta del considerevole numero di 60 a 80, nel progetto di far deserto codesto teatro Onigo, nel giorno 3 andante, **compimese** dei noti trambusti a Milano, fischiava quei pochi vi entravano, e notamente degl’I.R. ufficiali. – N. 655. Treviso, 6 febbraio 1848 (*Carte secrete e atti ufficiali della polizia austriaca in Italia dal 4 giugno 1814 al 22 marzo 1848*, vol. III, Capolago, Tipografia elvetica, 1852, p. 266).

Altre attestazioni più recenti si dispongono lungo un arco cronologico che va dal 1998 al 2018 e sono reperibili in Google libri. Esse testimoniano un uso prevalente di *compimese* per indicare il festeggiamento mensile di una nascita o di un fidanzamento. In generale, si possono contare circa 13.200 risultati in Google (dati aggiornati al 9/7/2018).

Il secondo termine, *compleme*, sembra di formazione più recente, documentato a partire dal 1982, in un articolo di “Panorama” di quell’anno:

È allegato alla rivista *Espansione*, che in novembre compie suo 150º *compleme* e lo festeggia con 322 pagine, un concorso e due regali.

Anche qui segnaliamo altre occorrenze dal 1984 al 2017. In totale abbiamo circa 15.200 risultati su Google (dati aggiornati al 9/7/2018), un numero maggiore, quindi, rispetto a quello segnalato per *compimese*.

L’ultima parola, *complimese*, è attestata in Google libri ancora più recentemente, a partire dal 1995: Nella ricorrenza del primo appuntamento, il nostro ‘**complimese**’, ci festeggiammo con una cena a lume di candela (Nicoletta Spallitta, *Figlie di eroi*, Torino, Gribaudo, 1995, p. 177).

Anche per questa forma si possono segnalare altre attestazioni dal 2003 al 2016. Inoltre, si contano circa 24.000 risultati in Google (al 9/7/2018), un numero dunque ben maggiore rispetto alle prime due varianti.

In linea generale, tutte e tre le parole possono dirsi ben formate in italiano. La prima, *compimese*, è un composto verbo + nome (V+N) formato dal verbo *compiere* (o *compire*) e dal sostantivo *mese*, sul modello di altri composti analoghi, quali *asciugamano*, *spremiagrumi*, *apribottiglie* e così via.

Per quanto riguarda invece *compleme*, la parola è formata sul modello dell’italiano *compleanno*, a sua volta calco dallo spagnolo *cumpleaños*, composto di *cumplir* ‘compiere’ e *año* ‘anno’; in questo caso il primo elemento, *comple-*, è tratto appunto da *compleanno* e, nonostante l’inesistenza in italiano del

verbo **complere*, risulta comunque trasparente, grazie anche alla vicinanza con verbi come *completare* e lo stesso *compiere*.

L'ultimo termine, *complimese*, ha una composizione analoga a *compleme*, da cui si differenzia per la chiusura della *e* protonica in *i*, dovuta sia dall'analogia con i composti V+N in cui l'elemento verbale termina appunto in *-i* (cfr. i succitati *spremiagrumi*, *apribottiglie*), sia, forse, dall'influsso di parole italiane come *complimento*.

Veniamo ora a *mesiversario*. La sua prima attestazione risale al 1934:

È il mesiversario del nostro matrimonio" rispose suo marito gravemente (*Occidente. Sintesi dell'attività letteraria nel mondo*, Roma, Le edizioni d'Italia, 1934, p. 105).

Altre ricorrenze più recenti compaiono in romanzi italiani conosciuti al grande pubblico come *Gli anni della Feluca* di Lucio D'Ambra (1989), *Tre metri sopra il cielo* di Federico Moccia (2004), *Una passione sinistra* di Chiara Gamberale (2009) e *Autopsia dell'ossessione* di Walter Siti (2010).

Da ultimo, i circa 66.600 risultati in Google (dati aggiornati al 9/7/2018) dimostrano una vitalità maggiore rispetto alla terzina *compimese*, *compleme* e *complimese*.

Il termine è modellato sulla base dell'italiano *anniversario*, che non è un composto italiano ma una voce dotta, tratta dal lat. *anniversariu(m)* 'che ricorre ogni anno', composto di *annus* 'anno' e *vertere* 'volgere'. Ora, *-versario* non sarebbe un elemento per formare parole nuove; tuttavia, la lingua è in continua evoluzione e spesso si assiste a neologismi non supportati da formazioni regolari: in *anniversario* la presenza di *anno* è pienamente percepibile e dunque la sostituzione di *anni-* con *mesi-* (i è la vocale di raccordo per composti neoclassici in cui entrano elementi tratti dal latino e non a caso la ritroviamo anche nelle voci corrispondenti delle altre lingue sopra esaminate) ha portato alla creazione di una nuova parola, dal significato immediato e trasparente. Essendo *anniversario* un latinismo, sarebbe stata più adeguata una parola come *mensiversario*, con la ripresa del termine latino *mens*, *-is*, tanto più che è alla base di voci italiane come *mensile*, *mensilità*, *mensilmente* ecc., ma (diversamente da quanto avvenuto in spagnolo, in francese e in inglese) questa forma non è documentata.

In definitiva, almeno sulla base della documentazione finora raccolta, si può dire che il termine più utilizzato per indicare la 'ricorrenza mensile di un avvenimento significativo' sia proprio *mesiversario*, termine che, pur non rispettando del tutto i normali processi di formazione della lingua italiana, mantiene una buona trasparenza di significato che ne permette la facile diffusione e comprensione. Quanto alle tre varianti *compimese*, *compleme* e *complimese*, quest'ultima risulta la più diffusa in Google, sebbene la variante *compimese* sia quella più "normale" da un punto di vista del processo di formazione e *compleme* possa appoggiarsi al precedente di *compleanno*.